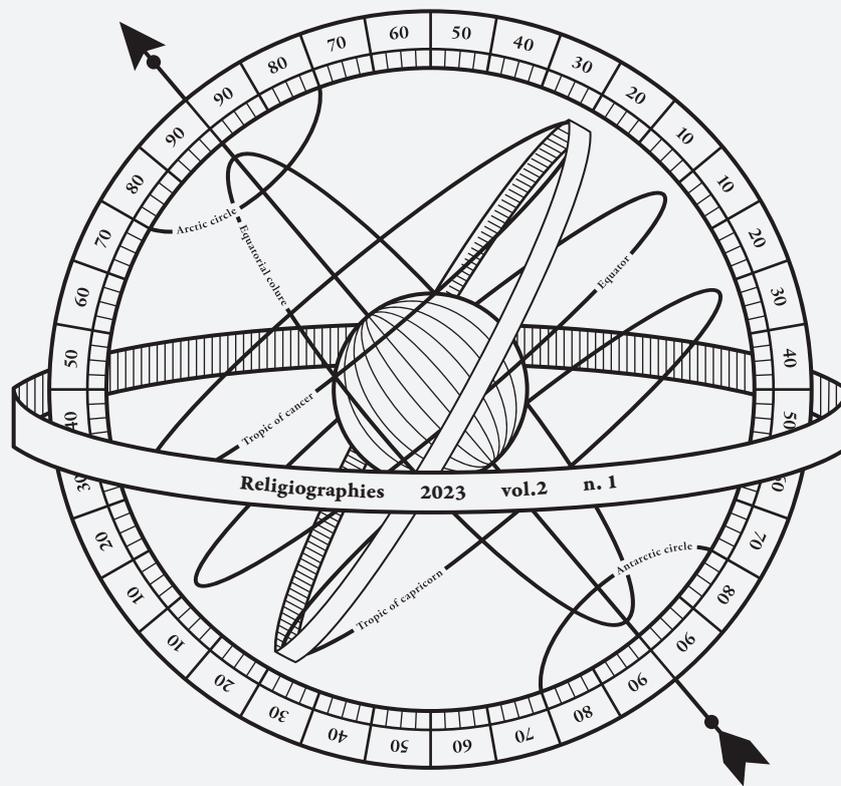


Religiographies



Special Issue
“Hans Thomas Hakl and His Library”
edited by
Marco Pasi

Heterography 3:

Sul fare “buon uso” dell’esoterismo.

Appunti 2022¹

Wu Ming 1



CENTRO STUDI
DI CIVILTÀ E SPIRITUALITÀ
COMPARATE

ONLUS
fondazione
GIORGIO CINI

This work is licensed under the Creative Commons [Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International]

To view a copy of this license, visit:

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0>

Keywords:

Esoterismo, occultismo, teorie complottiste, cultura di destra, mitologia, reincanto

To cite this:

Wu Ming 1. “Heterography 3: Sul fare ‘buon uso’ dell’esoterismo. Appunti 2022.” *Religiographies*, vol. 2, no. 1 (2023): 118–126.

1

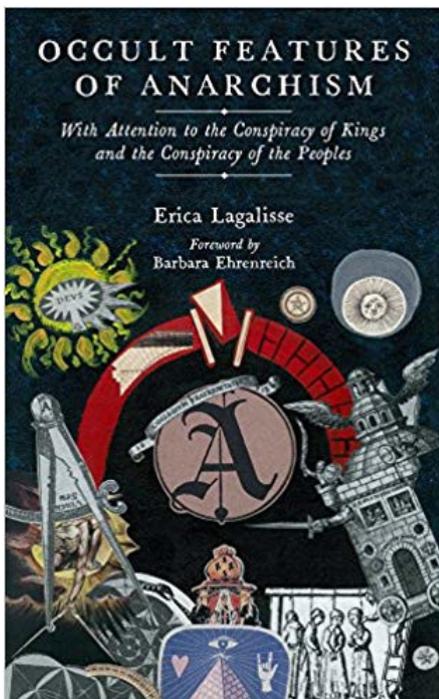
Il termine “Appunti” intende rimarcare che l’elaborazione è *in fieri*, le sintesi sono giocoforza transitorie e interlocutorie. È un “ragionare ad alta voce.”

2

A differenza di Kerényi e del primo Furio Jesi, uso l’espressione “tecnicizzato” in modo avalutativo, ovvero non in contrapposizione a un mito “genuino,” interamente spontaneo nelle sue manifestazioni e autenticamente esperito dagli esseri umani premoderni. Troppo spesso “tecnicizzato” è diventato sinonimo di “strumentale” nel senso di *disonesto*, insincero. Ogni narrazione mitologica è il risultato del ricorso a *tecniche*. Aedi, rapsodi, griot, menestrelli e cantastorie furono tutti *tecnicizzatori*. Certo, *est modus in rebus*, non tutte le tecnicizzazioni sono uguali, su questo cf. il paragrafo 12 del presente scritto.

3

Erica Lagalisse, *Occult Features Of Anarchism: with Attention to the Conspiracy of Kings and the Conspiracy of the Peoples* (Oakland: PM Press, 2019), 36–37.



1. Mito delle origini vs. nascita storica dell’esoterismo

Il principale problema nell’approcciarsi all’esoterismo—quello che più impedisce una migliore comprensione della sua storia e delle sue dinamiche—è il suo *mito tecnicizzato*, ovvero la narrazione che fa delle proprie ascendenze, tradizioni e traiettorie. Vado a fornirne una sintesi, giocoforza unendo varianti e tagliando con l’accetta.

Esistono sapienze antichissime, sapienze custodite e tramandate con sacri contagocce da un’umanità di *migliori*, da élites di iniziati; consapevolezze di ordine superiore, a cui si può accedere *elevandosi*, lungo le tappe di un’ascensione che gradualmente ci distacca dal volgo, quel volgo che annaspa nell’ignoranza di sé e dei veri principî dello spirito e del cosmo.

Ho scritto, ricorrendo a una formula impersonale, che *si può* accedere a quell’ordine superiore. In realtà, nella versione più diffusa, non può farlo chiunque. Può intraprendere l’ascesa solo chi ne è già all’altezza. Dev’esserci una *vocazione*, nel senso letterale: si deve udire una chiamata, che rivela una sorta di predestinazione all’essere iniziati. Il soggetto di tale iniziazione è definito in molti modi. Julius Evola, ad esempio, lo chiama “uomo differenziato.”

A prima vista sembrerebbe un *mitologema*, un modello archetipo in fondo simile al “viaggio dell’eroe” di campbelliana memoria. Ma i mitologemi sorgono anonimi dal basso, dalle culture popolari, dal passaparola di moltitudini, mentre la narrazione sul «viaggio dell’uomo differenziato» è il risultato di un percorso—in gran parte percorribile a ritroso—di cosciente *invenzione della tradizione*, di volontarie manipolazioni, riscritture, ricombinazioni di determinati materiali mitologici da parte di determinati intellettuali, libellisti e “liberi pensatori.” È dunque più corretto, riprendendo un altro concetto di Károly Kerényi, parlare di mito tecnicizzato, nel senso della *technè*, dell’arte necessaria a tornirlo, rifinirlo e renderlo ammaliante.²

2. «Freemasonry is what social movements look like after the witch hunts»³

Non è per svista *gender-blind* se, scrivendo in italiano, declino i vocaboli al maschile, né è un caso che sia un *uomo* a poter dirsi “differenziato.” L’esoterismo storico è maschile e patriarcale. Si afferma in Europa sul finire delle cacce alle streghe del XV e XVI secolo, che estirpano i saperi tradizionali *delle donne*, la magia praticata *dalle donne*, le tradizioni misteriche custodite *da donne*. Dopo l’ondata di persecuzioni e roghi, le “sapienze antiche”—nel frattempo divenute “ermetismo,” “alchimia,” “scienze occulte”—restano appannaggio di club per soli uomini: società segrete, circoli iniziatici, confraternite.

Fuori da quei luoghi per maschi, alle donne si lasciano praticare versioni della magia ritenute deteriori, sub-standard, *indifferenziate*. L’uomo è *magus*, alchimista, scienziato, e se sa muoversi bene—si pensi al Conte di San Germano—gira per le corti e nei salotti altolocati. Anche quando fa una brutta fine, come Cagliostro, prima è stato ammirato e riverito. La donna è invece “fattucchiera,” riceve in un tugurio, gira per baracconi e fiere. Non entra nelle corti, semmai nei cortili. Per spezzare questa logica patriarcale toccherà attendere la seconda metà del XIX secolo, dovrà arrivare Madame Blavatsky.

3. L’esoterismo è un fenomeno moderno e nasce “a sinistra”

Il movimento culturale che chiamiamo esoterismo si afferma tra tardo Rinascimento e prima modernità, ma per farlo deve inventarsi origini nell’antico

Egitto o nell'antica Persia, antedatando testi preesistenti come il *Corpus Hermeticum* o scrivendo testi “antichi” all'uopo, corredati da simboli spurii e quant'altro.

Si tratta di manipolazioni, ma hanno una funzione incredibilmente ispirante, *fecondante*. Forzano le gabbie del pensiero consentito, allargano le vedute, spingono a fondare nuove teorie politiche e scientifiche. L'esoterismo non solo nasce con la modernità, ma ne è fin da subito piena espressione. Anzi, sta a *fondamento* della mentalità moderna. Gli albori del “metodo scientifico” non si distinguono dagli albori delle “scienze occulte.” È da tempo un cliché persino frusto ricordare che Isaac Newton fu scienziato e al tempo stesso alchimista e mago. Che farebbero di lui gli odierni paladini della crociata contro le “pseudoscienze”? E di Cartesio, che era affascinato dai Rosacroce?

Nel XVI secolo l'accumulazione primitiva di capitale prepara il cambio di modo di produzione, e la borghesia comincia a immaginarsi classe dominante. Nel quadro dei rapporti sociali che si vanno affermando l'esoterismo nasce, semplificando di molto, “a sinistra.”⁴ Le sue origini non si distinguono da quelle dell'illuminismo. Non pochi pionieri della sinistra e dei movimenti di emancipazione sociale sono al contempo pionieri dell'esoterismo. Di recente, questa storia ha conosciuto varie ricostruzioni e rivisitazioni, e da plurime angolature. Il sottoscritto l'ha narrata nella seconda parte de *La Q di Qomplotto*, Lagalisse nel suo *Occult Features of Anarchism*, Gary Lachman in più libri della sua copiosa produzione,⁵ ecc.

4. Arriva la destra esoterica

Il pensiero reazionario e la destra fondano le proprie correnti e i propri circoli esoterici *molto più tardi*, tra la fine del XIX secolo e gli anni Trenta del XX.

La «destra esoterica» è l'ultima arrivata, ma trova campo libero, perché nel frattempo la sinistra—in ogni sua gradazione: rivoluzionaria, riformista, moderata—si è in larga parte staccata dalle proprie origini “magiche” e “misteriche.”

Mitopoieti come René Guénon, Julius Evola e altri si appropriano del mito dei saperi antichi e lo tecnicizzano ulteriormente: inspessiscono il concetto di Tradizione, perfezionano un racconto della ciclica “caduta” rispetto a cosmiche altitudini dello spirito e affermano una concezione della modernità come *Kali Yuga*, era oscura di decadenza spirituale, sbandamento, smarrimento. Vagheggiano una purezza perduta e un idealtipo sociale ultragerarchico, castale e—nel caso di Evola—fortemente *razzalizzato*. L'élite di migliori diviene *razza* superiore. Spirito e razza coincidono, la decadenza spirituale è decadenza razziale e viceversa.

La destra esoterica non combacia *in toto* con fascismo e nazismo. Guénon, mistico contemplativo, rifugge l'attivismo, resta lontano dalle camicie nere e vive al Cairo già da tre anni quando Hitler prende il potere. Nondimeno, fascismo e nazismo subiscono forte l'influsso della destra esoterica, e hanno le loro correnti occultiste. Si sa che i tentativi di Evola di diventare pensatore di riferimento delle SS non andarono a buon fine, ma fu perché le SS non avevano bisogno di lui. Avevano già i loro scienziati occulti e i loro miti, avevano l'*Abnenerbe* ecc.

5. Esoterismo e fantasie di complotto

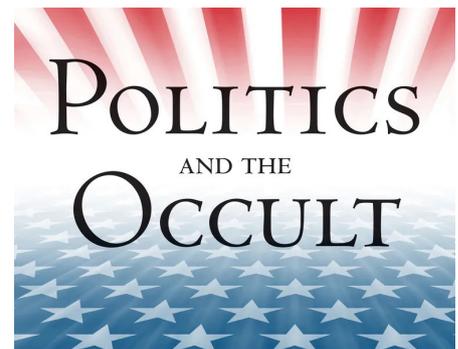
La “cattura” reazionaria introduce nell'esoterismo fantasie di complotto nuove e mutate di segno. Fantasie di complotto ne coltivava anche la “sinistra

4

Ovviamente, “a sinistra” in un mondo che relega le donne ai margini, come si è detto sopra.

5

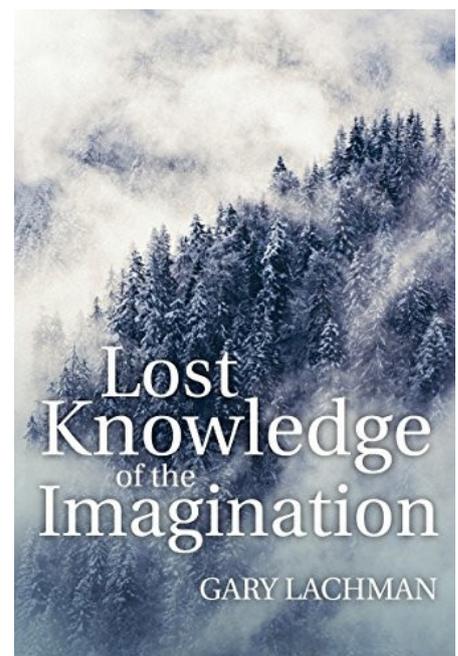
Cf. in particolare Gary Lachman, *Politics And The Occult: The Left, the Right and the Radically Unseen* (Wheaton: Quest Books, 2008) e *Lost Knowledge Of The Imagination* (Edinburgo: Floris Books, 2018).



The Left, the Right, and
the Radically Unseen



GARY LACHMAN



GARY LACHMAN

esoterica.” Tuttavia, e fin dalle prime sortite dei Rosacroce, si trattava di complotti *agiti*, non subiti; da *portare avanti*, non da sventare. La sinistra esoterica fantasticava il *proprio* complotto, non quelli della parte avversa, ergo era un complotto *benigno* non maligno, ed era un complotto *a venire*, che avrebbe rovesciato, o almeno riformato, l'ordine sociale.

Al contrario, la destra esoterica fantastica un complotto *avverso*, e lo fantastica già *avvenuto* e portato a termine. Il suo esito è nientemeno che *l'intera realtà circostante*, ovvero la modernità. Il fatto che questa coincida col *Kali Yuga*, ergo non potesse non affermarsi perché parte di un andamento ciclico *metastorico* e inesorabile, non esclude che sul piano della *storia* sia anche il frutto di una cospirazione, una gigantesca macchinazione. I responsabili? Il più delle volte i Giudei, ma non solo.

La destra esoterica più vicina ai fascismi fa proprio il cospirazionismo di stampo cattolico—il cui capostipite fu Augustin Barruel—che ha come bestia nera la “sinistra esoterica”: gli Illuminati di Baviera, i massoni ecc. I complotti da ordire di cui fantasticavano questi ultimi sono presi alla lettera e descritti come già orditi.

6. Destra e sinistra esoterica tra catture e «singolarità»

Anche dopo la “cattura” reazionaria continuano a esistere “correnti di sinistra dell'esoterismo,” ovvero interpretazioni egualitarie e libertarie, che contestano il suprematismo bianco e il monopolio patriarcale, e indicano percorsi iniziatici meno escludenti, più “democratici,” non riservati a chi è già predestinato.

La “controcultura” degli anni Sessanta e Settanta e la coeva ondata femminista che recupera la figura della “strega” ravvivano braci che stavano sotto la cenere, inibite dal fatto che di esoterismo e magia si erano appropriati fascisti e affini.

La nuova “cattura” è commerciale: negli anni Settanta la controcultura, smussata dei suoi spigoli e mercificata, diviene ingrediente fondamentale del minestrone New Age. Minestrone pieno di coloranti, caleidoscopico. Con la New Age, per certi versi torna una “predestinazione”: può intraprendere meglio il cammino chi ha più potere d'acquisto.

Negli anni Dieci del XXI secolo la situazione si ingarbuglia parecchio. Si registrano allarmanti transumanze e passaggi di campo, la “singolarità cospirazionista”⁶ innescata dal fenomeno QAnon sposta “a destra” singoli, gruppi e intere correnti che stavano “a sinistra.” Ma non è un destino segnato. Come scrive Lagalisse:

“The ideas offered within occult philosophy do not necessarily lead to revolutionary politics, yet they do not necessarily lead away from them either. When regarding the relationship of “magic” to anti-systemic movements, perhaps any deterministic formula is bound to fail. When approached by privileged personas with a lust for power, “magic” can serve to justify and advance elite aspirations. But without the influx of so much material charged as “ancient magical wisdom” that helped triangulate popular religion, modern materialism, and social discontent in new ways, we may never have seen the rise of “anarchism” as we know it.”⁷

7. La società sognata dalla destra esoterica è . . . la nostra

È vero che non può darsi alcuna formula deterministica sui rapporti tra

6

“Singolarità cospirazionista. Rapidissima convergenza e ibridazione di tutte le fantasie di complotto circolanti in una data epoca, con conseguenze culturali e politiche su una scala tanto vasta quanto imprevedibile, in ogni caso sproporzionata rispetto allo ‘scatto,’ al microevento che ha fatto superare una certa soglia di complessità, scatenando il processo [. . .].” Wu Ming 1, *La Q di Qomplotto. QAnon e dintorni: come le fantasie di complotto difendono il sistema* (Roma: Alegre, 2021), 84.

7

Lagalisse, *Occult Features Of Anarchism*, 73–74.

esoterismo (generalmente inteso) e prassi ideologico-politica. È altrettanto vero, però, che il mito tecnicizzato dell'Esoterico e della Tradizione—per semplificare, la versione “evoliana” dell'esoterismo—continua a secernere autoritarismi e razzismi, “utopie” reazionarie di società “organiche” e “spartane.” Società che per l'élite di “spartiati,” di “uomini differenziati,” sarebbero *loci amoeni*, un po' “campi dell'onore” e un po' campi da golf, mentre per la maggioranza di “iloti” sarebbero simili a carceri, perché ognuno sarebbe detenuto a vita nella propria casella e funzione sociale, data per “naturale.” Ovviamente chi immagina simili scenari si vede sempre come spartiate, mai come ilota.

Tali vagheggiamenti sono pienamente compatibili con il modo di produzione capitalistico, con la società fondata su disuguaglianze in cui già viviamo. Ne sono i riflessi in uno specchio di poco deformante. Non a caso i due più celebri “evoliani” contemporanei, Steve Bannon e Aleksandr Dugin, sono divenuti tecnocrati ben inseriti nell'establishment di USA e Russia, consiglieri di capi di stato, miliardari e oligarchi.⁸

Eppure il nesso tra la vagheggiata “Tradizione” e l'angusto presente capitalistico non risulta chiaro a tutti. È per via della *fuffa*, o per essere precisi, del *lusso spirituale* che, brillando di oro degli sciocchi, offusca lo sguardo, nascondendo la banalità di tali visioni.

8. *Lusso spirituale*

Come il lusso materiale, il lusso spirituale—concetto proposto da Furio Jesi negli anni Settanta⁹—è questione di misura, di stile, e si basa sull'*ostentazione*.

“Lusso. Sfoggio di ricchezza, di sfarzo, di magnificenza; tendenza (anche abituale, come tenore di vita) a spese superflue, incontrollate, per l'acquisto e l'uso di oggetti che, o per la qualità, o per l'ornamentazione, non hanno una utilità corrispondente al loro prezzo, e sono volti a soddisfare l'ambizione e la vanità più che un reale bisogno.”¹⁰

Si cercano effetti di lusso spirituale ostentando un registro più alto di quanto serva, sfoggiando bigiotteria linguistica e iconografica presuntamente “elevata,” “nobile,” “spirituale,” “misteriosa” o anche “mistico-guerriera.” Esiste un ampio repertorio di figure retoriche, di trucchi e trucchetti.¹¹ Il più delle volte si consegue solo il kitsch, e ciò avviene tanto a “destra” quanto a “sinistra.”

È comunque in mezzo a tale kitsch che bisogna farsi strada, per giungere ai *nuclei di verità* dell'esoterismo, alle sue ragioni d'essere. Ragioni che ritroviamo—per quanto pervertite—finanche nelle versioni dell'esoterismo più sguaiate.

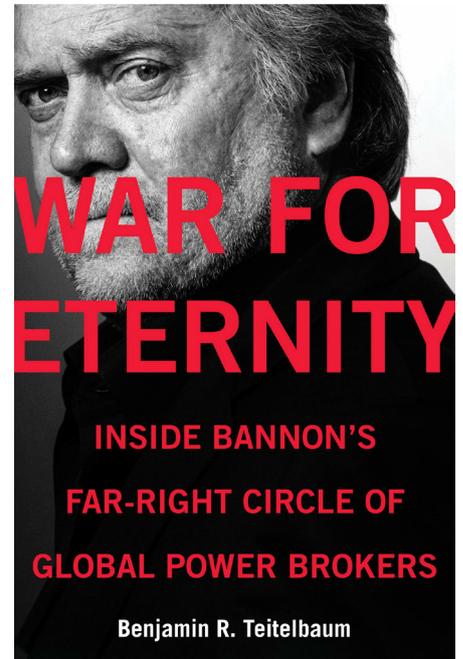
9. *Nuclei di verità contro il regno della quantità*

Nel suo *An der Zeitmauer* (1959)¹² Ernst Jünger mette in fila osservazioni molto acute sull'astrologia che, mutatis mutandis, si possono applicare anche all'attrazione per l'esoterico e l'occulto.

È inane dibattere della veridicità o meno degli oroscopi, fa notare Jünger. Il contenuto delle previsioni non ha la minima importanza. Si tratta invece di rinvenire nel successo perdurante dell'astrologia una necessità: quella di esercitare il pensiero in un altro modo.

8

Cf. Benjamin R. Teitelbaum, *War For Eternity: Inside Bannon's Far-Right Circle of Global Power Brokers* (New York: Dey Street Books, 2020) e Dan Friedman, “A Fugitive Chinese Tycoon Met Steve Bannon. Misinformation Mayhem Ensued,” *Mother Jones* (marzo–aprile 2022). Chissà se Evola avrebbe condannato le loro manovre in quanto “attivismo forsennato,” o se le avrebbe ritenute un modo di “cavalcare la tigre.”



9

Cf. in particolare Furio Jesi, *Cultura di destra* (Milano: Nottetempo, 2011), 1. ed. 1979.

10

Voce “Lusso” dell'enciclopedia Treccani.

11

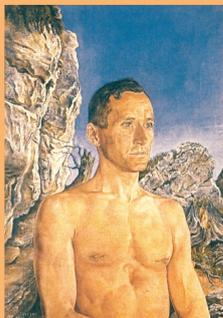
L'Italia ha espresso uno dei più formidabili codificatori di tale repertorio, Gabriele D'Annunzio.

12

Le citazioni che seguono sono tratte dall'edizione italiana: Ernst Jünger, *Al muro del tempo* (Milano: Adelphi, 2000).

Ernst Jünger

AL MURO DEL TEMPO



13

Jünger, *Al muro del tempo*, 29.

14

Jünger, *Al muro del tempo*, 37.

15

René Guénon, *Il regno della quantità e i segni dei tempi*, 5. ed. (Milano: Adelphi, 1982), 75, 1. ed. 1945.

16

Ne *La Q di Qomplotto*, per mostrare la miseria e dannosità del debunking, ho fatto ampio uso di fonti molto recenti, di ricerche e riflessioni condotte negli ultimi vent'anni. Mi è stato particolarmente utile il libro di Emma E. Jane e Chris Fleming, *Modern Conspiracies: The Importance of Being Paranoid* (Londra: Bloomsbury Academic, 2014).

René Guénon

Il Regno della Quantità
e i Segni dei Tempi

Adelphi

“Sentirsi dire che le proprie azioni, le opere, gli incontri significano anche qualcosa d’altro rispetto a quanto comunemente si suppone; che in essi grandi forze si riflettono provvedendoli di senso; in breve, sapere che si possiede un destino—sentirsi dire tutto ciò è evidentemente un desiderio inestirpabile dell’uomo. Quanto più aumenta il giro d’affari, quanto più cresce l’attività, quanto più la vita assume un carattere metropolitano, tecnico-astratto, tanto più prepotente si manifesta tale desiderio.”¹³

L’astrologia “si erge come un masso erratico giungendo fino a noi quale residuo di tempi antichi, quale testimonianza non solo di un diverso stile di pensiero, ma anche di una diversa spiritualità.”¹⁴ Il suo fascino risiede nel suo provenire da un *altrove*, altrove rispetto alla dittatura capitalistica dei numeri, a un mondo che si perpetua e riproduce grazie alla misurabilità e alla quantificazione di ogni cosa. La concezione astrologica del tempo non è solo quantitativa, non è solo una misura, tot ore, tot minuti. Il suo tempo ha *qualità* diverse a seconda della mia data e ora di nascita, della mia presunta posizione degli astri in un dato momento della vita, del rapporto tra il mio segno zodiacale e quello di altre persone, ecc.

Un destino calcolabile e misurabile non sarebbe più un destino, fa notare Jünger, il quale non può ancora conoscere gli algoritmi predittivi—basati sull’incessante trivellazione delle vite umane per estrarne *big data*—che nel XXI secolo regoleranno la vita “virtuale” iperconnessa, ma sembra coglierne in anticipo la logica, come sembra coglierla Guénon quando descrive il “regno della quantità”:

[. . .] il bisogno di semplificare accompagna necessariamente la tendenza a tutto ridurre al quantitativo, e per di più la rinforza, poiché evidentemente nulla può esistere di più semplice della quantità. Se si riuscisse a spogliare interamente un essere o una cosa delle sue qualità proprie, il “residuo” ottenuto presenterebbe sicuramente il massimo di semplicità e, al limite, tale estrema semplicità sarebbe quella che non può appartenere se non alla quantità pura, cioè a quelle “unità,” tutte simili tra loro, che costituiscono la molteplicità numerica; [. . .]”¹⁵

Il messaggio che l’astrologia continua a inviarti, espresso nel suo modo peculiare, è che la nostra vita non può essere solo quantità.

Lo scienziata e il debunker¹⁶ fanno la guerra all’astrologia perché la misurano coi loro strumenti e credono di averla colta in fallo. In realtà non la comprendono, ed è per questo che i loro attacchi non ottengono alcun risultato, e l’astrologia continua a consolare e orientare, a lenire i piccoli dolori del quotidiano, e spesso a suscitare meraviglia, incanto.

10. Totalità, mistero, stare cum sidera

Per *nucleo di verità* dell’esoterismo intendo l’insieme di domande sensate, pertinenti e radicate nella condizione umana a cui l’esoterismo dà risposte. La *verità* riguarda le pulsioni che l’esoterismo cerca di soddisfare, i bisogni che cerca di interpretare, le istanze che cerca di rappresentare. Non riguarda tanto il contenuto delle risposte quanto la realtà del vissuto che genera le domande.

Un nucleo è:

“La parte più interna o centrale di qcs., che si distingue da ciò che è disposto intorno per aspetto, struttura, qualità, ecc. o che costituisce il primo elemento intorno a cui si sono organizzati gli altri che lo circondano e che costituiscono un organismo più complesso.”¹⁷

La cultura esoterica si forma intorno al *mistero*, è questo il suo nucleo di verità. Ci sarà sempre *del mistero*, parola la cui radice *mys*, secondo il linguista “eretico” Giovanni Semerano, deriva dall’accadico *mushu*, che significa “notte.”¹⁸ Che sia vero o meno, è notte quella di cui parliamo, nella notte sempre veglieremo e magari brancoleremo. La realtà in tutta la sua immane dimensione, in tutta la sua infinitezza, non è soltanto inconoscibile ma è impensabile e inesprimibile. Non ci attende alcun radioso domani della scienza in cui avremo spiegato tutto quel che c’è da spiegare. Nessun discorso, nessuna teoria, nessuna conoscenza razionale e discorsiva potrà mai afferrare e dire questo *tutto* in cui siamo gettati alla nascita.

È qui che può entrare in gioco la “metafisica” come la intende Guénon: una conoscenza intuitiva e immediata che permette di “considerare tutte le cose in modo simultaneo.”¹⁹

Il verbo *considerare* deriva da uno “star fuori in compagnia degli astri,” *cum sidera*. Non significa comprendere né spiegare tutto. Significa aprirsi, porsi in modo da sentire che il tutto c’è e ne siamo parte.

Al ritrovarsi *cum sidera* seguirà sempre la tensione a toccare il mistero, a trovare quel Monte Analogico di cui narrò René Daumal nel suo romanzo allegorico rimasto incompiuto, e a tentarne la scalata.

11. Spazzolare l’esoterismo contropelo

La “verità” dell’esoterismo riguarda più le domande che le risposte, ma anche certe risposte hanno un valore; altrimenti perché staremmo parlando proprio di esoterismo e non di filosofie o teologie più *mainstream*?

Come già accennato per l’astrologia, le risposte che dà l’esoterismo hanno tanto più successo—suscitano tanto più incanto—quanto maggiore è il “coefficiente d’attrito” tra loro e l’esistente, quanto più richiamano un altrove rispetto alla miseria *numerocratica* del tran tran capitalistico.

Dove e quando il pensiero esoterico fa attrito? Si può capire solamente—e benjaminianamente—*spazzolandolo contropelo*,²⁰ ovvero leggendo senza farsi spingere dall’autore fin dove vuole andare a parare, scegliendo dove puntare i piedi, decidendo ogni tanto di scartare, deviare, prendere altre vie tra le righe. Ovviamente, bisogna andare oltre gli effetti di lusso spirituale e ignorare le tecnicizzazioni più smaccate.

Rimangono utili le analisi e riflessioni di Furio Jesi, se di esse si lascia andare quanto è superato e caduco perché frutto di contingenze o perché non sufficientemente elaborato. Va tenuto conto che la ricerca di Jesi fu tragicamente interrotta, e che egli morì giovane. Concetti quali “materiali mitologici,” “macchina mitologica,” “temperatura mitologica” e “lusso spirituale” vanno tenuti nelle nostre cassette degli attrezzi.

Non c’è Mito, esistono solo *materiali mitologici* che tutte e tutti noi ricombiniamo incessantemente.

Jesi—anche sulla scorta di Benjamin—provò a dare indicazioni “operative,” in primis l’uso “ironico,” brechtianamente *straniato*, di materiali mitologici al fine di *abbassarne la temperatura*. Lavorare senza mai spacciarsi per esegeti dell’Autentico e del Primevo. Indicazioni giuste ma

17

Voce “Nucleo” nel *Nuovo De Mauro*, dizionario online della lingua italiana.

18

Cf. Giovanni Semerano, *Le origini della cultura europea*, vol. 2, tomo 2, *Dizionario della lingua greca* (Firenze: Olschki, 1994).

19

Cf. René Guénon, *La metafisica orientale* (Milano: Adelphi, 2022), testo della conferenza tenuta nel 1925 alla Sorbona.



20

Walter Benjamin invitò il “materialista storico” a non dimenticare mai che il “patrimonio culturale”—l’intero patrimonio culturale, dunque, aggiungiamo noi, anche l’esoterismo—“deve la sua esistenza non soltanto alla fatica dei grandi geni che l’hanno creato, ma anche all’anonima servitù dei loro contemporanei. Non è mai un documento della cultura senza essere insieme un documento della barbarie. Nella misura del possibile il materialista storico, quindi, ne prende le distanze. Considera suo compito spazzolare la storia contropelo [*Geschichte gegen den Strich büirsten*].” W. Benjamin, “Sul concetto di storia,” in W. Benjamin, *Opere complete*, vol. 7, *Scritti 1938–1940* (Torino: Einaudi, 2006), 486.

insufficienti: rimandano a prassi potenzialmente già cooptate nella comunicazione capitalistica, nella *memetica*, che nell'ironia ci annega. Ma anche da qui noi Wu Ming siamo partiti per definire e mettere in campo la nostra poetica del “mostrare la sutura.”

12. *Mostrare la sutura*

Le storie hanno un potere incantatorio, e noi che ne abbiamo fatto il nostro mestiere dobbiamo esserne consapevoli. Dobbiamo usare quel potere—i nostri libri devono essere belli, seducenti, affascinanti—ma allo stesso tempo dobbiamo mettere in guardia chi li legge. Mostrare la sutura, all'osso, significa scrivere libri che raccontino anche come sono stati scritti. La metafora è chirurgica e rimanda alle suture ben evidenti sul volto e nel collo della creatura di Frankenstein. Anche ne *La Q di Qomplotto* ho mostrato continuamente quali strumenti stavo utilizzando, quali scelte avevo fatto ecc.

Anche mostrare la sutura è tecnicizzazione, utilizzo strumentale di materiali mitologici. La differenza sta nel modo e nel fine. Mostrando la sutura, la tecnicizzazione è dichiarata. Nella narrazione della destra esoterica ogni sutura è nascosta, niente deve sembrare manipolato e tutto antichissimo. Non a caso Evola e Guénon ripetono continuamente di essere nulla più che divulgatori, di scrivere solo “messe a punto” e non elaborazioni originali.

La sfida è congiungere e far convivere pensiero critico—e autocritico—e incanto.

Sovente il duo di illusionisti americani Penn & Teller esegue un numero di magia dopodiché *mostra il trucco*, ma in modo che la dimostrazione stessa risulti *magica*, meravigliosa. Sono anni che cerchiamo di ottenere questo.

Tale approccio può offrire un metodo per affrontare le fantasie di complotto, i miti tecnicizzati reazionari, l'esoterismo tossico. A chi subisce il fascino di quelle narrazioni dobbiamo offrirne di più belle e potenti, ma allo stesso tempo fornire strumenti critici per comprendere come le abbiamo costruite. È un terreno pericoloso e difficile, ma se ci impegniamo collettivamente, è possibile ottenere risultati importanti. Ma non otterremo nulla se non sapremo anche leggere *contropelo* l'esoterismo, andando oltre le sue parvenze e cortine fumogene, rintracciando i suoi nuclei di verità.

Bologna, novembre-dicembre 2022

Breve biografia

Per tutta la seconda metà degli anni Novanta, l'autore che oggi si firma «Wu Ming 1» partecipò attivamente al Luther Blissett Project, esperienza politico-artistica oggi studiata in tutto il mondo, durata dall'estate 1994 al 31 dicembre 1999. Nell'ambito di tale progetto, insieme a tre coautori, scrisse il romanzo storico *Q*, uscito a firma “Luther Blissett” nel 1999. Il romanzo fu tradotto in diciotto lingue e pubblicato in trenta paesi. A partire dal 2018 è stato oggetto di speculazioni sul suo essere stato o meno fonte d'ispirazione per il fantomatico “Q,” l'autore dei misteriosi messaggi che hanno dato vita al movimento cospirazionista QAnon. Nel 2000, dopo la fine del Luther Blissett Project, gli autori di *Q* fondarono il collettivo Wu Ming, principalmente dedito alla letteratura. Ogni membro del collettivo ha un nome d'arte, formato dal nome del gruppo più un numero cardinale, seguendo l'ordine alfabetico dei cognomi. Wu Ming ha all'attivo numerosi romanzi, saggi e raccolte di racconti. I titoli

più conosciuti sono *54* (2002), *Manituana* (2007), *Altai* (2009), *L'Armata dei Sonnambuli* (2014), *Proletkult* (2018) e *Ufo 78* (2022). Come “solista,” Wu Ming 1 è autore di romanzi e varie opere di non-fiction come inchieste, reportages narrativi, biografie, resoconti di viaggi. Il titolo più recente è *La Q di Qomplotto. QAnon e dintorni: come le fantasie di complotto difendono il sistema* (2021).